

M. Mazzucco 29. 11. 27

Il concerto popolare all'Augusteo

Il programma svolto ieri all'Augusteo nel concerto popolare ha incontrato in genere le impatie della gran maggioranza del pubblico, che affollava soprattutto l'anfiteatro e le gallerie: la colorita ouverture della *Cleopatra* di Luigi Mancinelli, le brillanti pagine di Domenico Scarlatti, trascritte con tanto gusto da Vincenzo Tommasini per adat-

tarle alla azione mimo-danzante che il Diaghilef trasse da *Le donne di buon umore* del Goldoni; la *Sonata VIII* del Corelli, trascritta da Guido Guerrieri con semplicità e gusto; lo squisito poema sinfonico del Borodin, *Nelle Steppe dell'Asia Centrale*, tanto armonioso e suggestivo; il *Viaggio di Sigfrido sul Reno*, in cui con efficace potenza sintetica il Wagner rievoca i più significativi caratteri della figura di Sigfrido; la sinfonia del *Guglielmo Tell* del Rossini, stupenda evocazione della magnifica visione drammatica, lumeneggiata vigorosamente dallo Schiller, hanno riscosso sinceri, unanimi applausi.

Qualche contrasto si è verificato alla fine del *Preludio e fuga* del Bach, nella trascrizione strumentale di Abert, che vi ha costruito sopra un suo corale: in verità questa ibrida manipolazione, che comprende il preludio in do diesis min. per clavicembalo, la fuga in sol min. per organo, trasportate in altre tonalità, aveva la sua ragione d'essere in altri tempi, come mezzo di divulgazione popolare dell'austera e poetica opera del sommo Bach; infatti, giudiziosamente, Alessandro Vessella se ne valse nei suoi memorabili programmi della banda comunale a piazza Colonna per iniziare il popolo alla comprensione dell'arte classica bachiana; e la escluse nettamente dai suoi programmi quando giunse a presentare, nella forma originale, stupendamente strumentate per banda, quelle sue meravigliose pagine che sono il *Preludio e la Fuga* in do diesis minore, che sollevarono entusiasmo sincero.

Rievocare il discutibile travisamento dell'Abert, non è stata idea felice: sarebbe stato di gran lunga preferibile riesumare la bella trascrizione orchestrale del *Preludio e della Fuga* in do, elaborata da Alessandro Costa, che fu eseguita un tempo con mirabile successo dalla Società Bach alla Sala Costanzi.

Il maestro Mario Rossi ha concertato e diretto il concerto con molta cura, ed è stato assai applaudito, unitamente alla volentosa orchestra.